



Omelie e discorsi di S.E. Mons. Giuseppe Andrich

LETTERA A MONS. RINALDO DE MENECH

Carissimo mons. Rinaldo De Menech,

posso soltanto partecipare spiritualmente alla festa della dedizione della chiesa di S. Stefano, giornata che la Comunità parrocchiale ha voluto rendere più solenne associando il “grazie” al Signore e a Lei per il Suo sessantesimo di ordinazione sacerdotale.

Questa domenica 24 luglio 2005 Le farà sentire tutta la stima e l’amore che il Suo popolo ha maturato verso la Sua persona di uomo e di sacerdote. Lei lo sta servendo dal 1962 con fedeltà e dedizione, impiegando le Sue energie anche nei ministeri più faticosi come quello della Benedizione alle famiglie e mettendo a frutto i doni di mente e di cuore nel seguire con competenza e amore persone e problemi della parrocchia. Penso, ma sono flash esemplificativi, al Consiglio pastorale, alle celebrazioni della V domenica di quaresima per la festa dell’Addolorata, alla cura dei bambini nella Scuola materna, alle iniziative per giovani e anziani, al giornale parrocchiale “Il Quadrante”. Sul quadrante della storia di questa parrocchia, con la sua splendida chiesa dedicata 508 anni fa, gli ultimi decenni del secolo XX e i primi lustri del XXI sono caratterizzati da un’intensa vita di popolo da Lei sapientemente guidata con il sostegno corresponsabile di famiglie e di fedeli. Siano grazie a Dio e a Lei.

Esprimo poi riconoscenza, a nome della diocesi e dei miei predecessori, per gli importanti ministeri svolti in diocesi: educatore e insegnante in Seminario, assistente di Azione Cattolica, direttore dell’Ufficio catechistico, direttore per molti anni dell’ufficio Arte sacra, giornalista dalla penna forbita su “L’Amico del Popolo” (lavoro che, non so da quanti decenni, continua con discrezione sul settimanale e lo arricchisce molto), assistente dell’Associazione medici cattolici, membro e anche responsabile di varie commissioni diocesane e regionali.

Con parole della seconda lettura di oggi auguro: «Tutto concorra al bene di coloro che amano Dio», anche questa splendida festosa giornata alla quale mi associo con particolare ricordo nella S. Messa che celebriamo a Pieve di Livinallongo.

Vi saluto e benedico con riconoscenza e affetto.

Belluno, 23 luglio 2005